

CORRIERE DEL TICINO

Sabato, 10 gennaio 2009

L'esperienza dell'arte

"In cammino con l'arte" di Stefano Zecchi

"Experience Roma" di Andrea Mondello e Andrea Granelli

I segni che la cultura e la civiltà umana hanno lasciato dietro di sé ci permettono di capire chi siamo. In particolare, quei segni che sono stati trasmessi dalle vette dell'immaginazione umana. Che l'arte non sia un semplice trastullo o il pendant laborioso dell'otium così caro agli antichi che potevano permetterselo, lo dimostrano le differenze specifiche delle civiltà conosciute, in larga parte tramandateci dall'espressione artistica delle loro peculiarità. A ciascuno la sua arte, verrebbe da dire, e a ciascuno la possibilità di godere quest'esperienza unica che ci offre, negli scenari più diversi, l'autentico e impagabile genius loci dei raggiungimenti umani. Due libri usciti di recente ci indicano la via della comprensione e fruizione dell'arte al giorno d'oggi. Ne "Il cammino dell'arte" (il Filo), Stefano Zecchi spiega in "pillole" dense di significato ciò che l'arte contemporanea rappresenta sia come concretezza (allestimenti, esposizioni, mercati) sia come esperienza (come fruirne, dove, e perché). Si tratta di un utile vademecum per chi vuole avvicinarsi al complesso e affascinante mondo della produzione artistica italiana e internazionale. L'altro libro di quest'oggi, "Experience Roma" (Camera di Commercio Roma), scritto a quattro mani da Andrea Mondello e Andrea Granelli, è il modernissimo approccio che le istanze camerali della Città di Roma hanno voluto promuovere per valorizzare il percorso artistico indimenticabile e ricchissimo che caratterizza la Città Eterna. Vero e proprio "museo all'aperto", Roma viene valorizzata dall'impiego delle nuove tecniche di comunicazione assurgendo a "valore" in sé, da offrire attraverso quella che è l'esperienza più ambita quest'oggi, un percorso di bellezza legato alla memoria. L'"esperienza di Roma" si trasforma, allora, in un autentico modello di comunicazione e conoscenza legato a doppio filo a un turismo intelligente replicabile anche alle nostre latitudini, in specie laddove (leggi Lugano) delle autorità comunali hanno deciso di investire nel comparto senz'altro più promettente del terziario, l'arte e la sua fruizione, appunto.

Sergio Roic